

Conferenza Annuale ECESP. Ripresa, autonomia strategica aperta e resilienza. Informazioni di dettaglio.

Sommario

RELAZIONE RIASSUNTIVA CONFERENZA ANNUALE ECESP. RIPRESA, AUTONOMIA STRATEGICA APERTA E RESILIENZA.	2
LUNEDÌ 27 FEBBRAIO 2023	2
DISCORSI DI APERTURA	2
SESSIONI PLENARIA: UN ANNO CHIAVE PER L'ECONOMIA CIRCOLARE E PROMUOVERE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE	2
SESSIONI PLENARIA: L'ECONOMIA CIRCOLARE AL CENTRO DELLA RIPRESA DELL'UE	3
DISCORSO SUGLI APPROCCI SISTEMICI IN TEMPI INCERTI	3
SESSIONI TEMATICHE	3
LA TRANSIZIONE VERSO PRODOTTI CHIMICI SICURI E SOSTENIBILI.....	3
L'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA EUROPEA VERSO LA CIRCOLARITÀ.....	4
GUIDARE LE CATENE DEL VALORE TESSILE GLOBALI VERSO LA SOSTENIBILITÀ.....	4
DIALOGHI E DISCORSI DI CHIUSURA	5
IL RUOLO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE NEL FAR AVANZARE LE AMBIZIONI DEL GREEN DEAL EUROPEO E NEL PROMUOVERE L'INDIPENDENZA DELLE RISORSE.	5
QUALE MODELLO ECONOMICO PER IL FUTURO DELL'EUROPA? AMBIZIONI DA PORTARE AVANTI.....	5
ECESP - UN HUB PER NAVIGARE TRA LE BARRIERE E LE OPPORTUNITÀ DELL'ECONOMIA CIRCOLARE.....	5
MARTEDÌ 28 FEBBRAIO 2023	6
SESSIONE PLENARIA DI APERTURA	6
SESSIONE PLENARIA: BIODIVERSITÀ E CLIMA	6
SESSIONI PARALLELE SUL TEMA BIODIVERSITÀ E CLIMA.....	6
BIODIVERSITÀ, CLIMA E IMPRESE SOCIALI	6
RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI EUROPEI PER IL CLIMA E LA BIODIVERSITÀ ATTRAVERSO IL SETTORE CIRCOLARE DELLE COSTRUZIONI	6
BIODIVERSITÀ, CLIMA E BIOECONOMIA.....	7
AFFRONTARE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO E LA BIODIVERSITÀ ATTRAVERSO LA NETWORK GOVERNANCE E LA DIPLOMAZIA PER LA CIRCOLARITÀ	7
SESSIONE PLENARIA: DIALOGO INTERGENERAZIONALE SULLA RESILIENZA DELLE RISORSE IN EUROPA.....	8
SESSIONI PARALLELE SUL TEMA RESILIENZA DELLE RISORSE PER L'EUROPA.....	8
ECONOMIA CIRCOLARE E L'ATTO SULLE MATERIE PRIME CRITICHE (MPC)	8
UN ANNO DI STRATEGIA EUROPEA PER IL TESSILE – FOCUS SUL DESIGN ED EXPORT CIRCOLARE.....	8
ACCELERARE I COMPORTAMENTI CIRCOLARI: COME PUÒ AIUTARCI LA DIGITALIZZAZIONE?	9
ECONOMIA CIRCOLARE E SUFFICIENZA	9
PLENARIA CONCLUSIVA	9

Relazione Riassuntiva Conferenza Annuale ECESP. Ripresa, autonomia strategica aperta e resilienza.

Il 27 e 28 febbraio 2023, il Comitato economico e sociale europeo (CESE) e la Commissione europea hanno ospitato, in modalità ibrida, la Conferenza europea degli stakeholder per l'economia circolare. Durante l'evento principale della Piattaforma ECESP, sono stati condivisi vari interventi volti a discutere il ruolo dell'economia circolare nel percorso verso una ripresa sostenibile, l'autonomia strategica aperta e la resilienza dell'Unione Europea. Di seguito sono riportati i messaggi chiave emersi nelle due giornate.

Lunedì 27 Febbraio 2023

Discorsi di apertura

Frans Timmermans, Vicepresidente Esecutivo per l'European Green Deal, Commissione Europea.

Il 2023 è l'anno cruciale per portare a compimento le iniziative legislative della Commissione Europea per l'economia circolare. Nel contesto attuale, l'unico modo che l'Europa ha per restare competitiva è proseguire nel processo di transizione circolare e ricorrere alle energie rinnovabili. L'adozione di modelli di business circolari e lo sviluppo di un mercato europeo per materie prime seconde di qualità permetteranno di creare nuove opportunità economiche e posti di lavoro. Le imprese sono pronte per la transizione, ma chiedono certezza legislativa e supporto finanziario per percorrere la transizione. I cittadini europei non vogliono che i loro consumi danneggino l'ambiente. Le giovani generazioni chiedono un futuro migliore, anche attraverso petizioni rivolte alle istituzioni europee. Dalla scorsa conferenza annuale, la Commissione Europea ha presentato delle proposte legislative per supportare la transizione europea verso l'Economia Circolare, **ma per raggiungere gli obiettivi al 2050, è necessario agire in modo celere e decisivo.**

Christa Schweng, Presidente del Comitato Economico e Sociale Europeo.

Il punto di inizio e di arrivo dell'economia circolare sono le persone. Negli ultimi due anni e mezzo, la piattaforma europea di stakeholder ha quasi duplicato le pratiche di economia circolare, mostrandone il potenziale presente in Europa. La piattaforma ECESP serve per diffondere il concetto di economia circolare a tutti i livelli per rendere le informazioni più accessibili e rafforzare la cooperazione tra gli stakeholders e le reti. Nonostante l'adozione di iniziative di economia circolare sia in aumento in molti Paesi, l'ultimo report sul Circularity Gap evidenzia come **solo il 7,2% dell'economia mondiale sia circolare, dunque c'è ancora molta strada da fare per procedere con una transizione verde e giusta.** La transizione circolare avverrà con successo solo se c'è contatto tra le politiche e le pratiche, e se la circolarità è interiorizzata nel modo di pensare comune e resa visibile con i comportamenti quotidiani.

Romina Pourmokhtari, Ministro del Clima e dell'Ambiente, Svezia.

L'Europa si trova ad affrontare diverse sfide legate alla triplice crisi planetaria. La Presidenza Svedese sostiene i progetti chiave che permetteranno all'economia dell'Unione Europea di diventare circolare, promuovendo cicli di materiali non tossici e un maggiore uso di materiali riciclati. In qualità di attuale presidente del Consiglio, la Ministra ha espresso una moderata preoccupazione per i ritardi e le incertezze relativi all'attuazione di vari elementi della strategia e in particolare della proposta di revisione del regolamento REACH, ritenuto elemento centrale nell'attuazione della strategia sulle sostanze chimiche e del Green Deal. I politici, insieme alle industrie europee, hanno la responsabilità di fornire soluzioni alle sfide della transizione e di ottenere risultati concreti a beneficio dei cittadini della Unione Europea e non solo.

Sessioni Plenaria: un anno chiave per l'economia circolare e promuovere l'efficienza delle risorse

Tra le sfide per la transizione, quella dell'implementazione dei provvedimenti adottati resta cruciale secondo **Florika Fink-Hooijer**. La Direttrice della **Direzione Generale per l'Ambiente della Commissione Europea** ha

sottolineato la necessità di agire in modo pratico e al tempo stesso strategico. Per farlo, è necessario investire nelle skills e nella capacità amministrativa con l'obiettivo di rafforzare le capacità di individui e organizzazioni che operano per la riduzione dell'impronta di carbonio, di energia e di materiali. Secondo **Torbjörn Haak**, il **Rappresentante Permanente della Svezia** presso l'UE, è fondamentale elaborare un quadro normativo che dia un certo grado di **prevedibilità** ma che sia abbastanza flessibile, in quanto le aziende spesso sviluppano innovazioni autonomamente e in anticipo rispetto ai regolatori. **Ladeja G. Košir**, **Presidente del Gruppo di coordinamento della Piattaforma europea delle parti interessate all'economia circolare (ECESP)**, ha constatato che nella giuntura critica attuale, chi implementa la transizione circolare riscontra una certa complessità, e sottolineato l'importanza della collaborazione e il ruolo delle piattaforme nei processi collaborativi. Avanzare nel processo di transizione significa chiedersi come gestire con attenzione le risorse ancora a disposizione per mantenere una buona qualità della vita nei limiti del pianeta.

Sessioni Plenaria: l'economia circolare al centro della ripresa dell'UE

Lo stanziamento di fondi europee per la transizione mira a favorire una migliore gestione delle risorse. Tuttavia, **Giulio Federico**, **Capo Unità RECOVER Ambiente, energia, trasporto sostenibile, concorrenza della Commissione Europea** ha asserito l'esistenza di un divario di finanziamento, che lascia spazio ad investimenti nazionali e privati. Secondo **Pavel Zednicek**, **Direttore esecutivo e direttore finanziario, INCIEN**, le esperienze di finanziamento in alcuni Paesi, come quella della Repubblica Ceca, dimostrano come l'economia circolare sia ancora associata alla sola gestione dei rifiuti. **Per sbloccare il potenziale, è necessario presentare economia circolare come una soluzione e non come l'ennesima questione da affrontare.** Nelle regioni industriali in transizione, l'economia circolare è indispensabile per trarre il massimo dall'approccio circolare e creare posti di lavoro. Secondo **Nicole Kronenberg**, **Vice Capo Unità per l'Economia Circolare, Ministero dell'Ambiente, della Conservazione e dei Trasporti del Nord Reno-Westfalia**, le istituzioni europee hanno il ruolo di fornire un quadro di riferimento, ma è necessaria anche un'importante azione di comunicazione. Per **Sari Piippo**, **CircWaste**, i network restano delle fonti di risorse non economiche a cui attingere per procedere nella transizione verso l'economia circolare.

Discorso sugli approcci sistemici in tempi incerti

Hans Bruyninckx, **Direttore dell'European Environmental Agency**

I dati dimostrano che la transizione procede ancora a rilento in un contesto in cui è necessario affrontare gli impatti derivanti dai cambiamenti climatici e criticità geopolitiche. Equità, sufficienza, e governance restano tre questioni salienti, ma per affrontare la discussione sulla transizione europea è fondamentale adottare anche una prospettiva globale, in cui l'economia dovrebbe avere l'obiettivo di portare e aumentare il benessere, soprattutto per coloro che ancora non ne traggono beneficio. Per renderlo possibile, bisogna disallineare la generazione di benessere dal consumo di risorse. Tuttavia, il tentativo di collegare il tema dell'uso efficiente delle risorse ad altri target, come nel caso dello **Zero pollution action plan**, lascia spazio ad un cauto ottimismo. L'European Green Deal e l'economia circolare permettono di essere ottimisti verso il futuro, perché offrono la possibilità di guardare ai cambiamenti in diversi ambiti, in un'ottica di governance e gestione condivisa del cambiamento.

Sessioni Tematiche

La transizione verso prodotti chimici sicuri e sostenibili

Nella sessione moderata da **Sofie Norager**, **vice capo unità, Trasformazione industriale, DG Ricerca e innovazione, Commissione europea**, la questione principale ha riguardato la sperimentazione di un quadro di riferimento per la progettazione di sostanze chimiche e materiali sicuri e sostenibili (SSbD), avviata con la pubblicazione della raccomandazione della Commissione Europea a dicembre 2022. Gli interventi hanno esposto diverse esperienze di applicazione dell'approccio SSbD. **René Korenromp**, **Ministero delle Infrastrutture e della Gestione delle Acque**, ha condiviso l'esperienza olandese, in cui si attenzionano in

particolare le fasi di progettazione, stoccaggio e trasporto di sostanze chimiche. E' stata presentata inoltre la mappa informativa SSbD, ideata per fornire informazioni e descrivere ciò che è progettato come sicuro e sostenibile, e per rendere espliciti i principi che sottendono il concetto di progettazione sicura e sostenibile. **Nico Snoeck, Business Development Manager, Bio Base Europe Pilot Plant, Belgio** ha illustrato l'esperienza delle PMI in Horizon Europe, notando come il SSbD sia un'opportunità non solo per la chimica, ma anche per le biotecnologie. Secondo **Tommy Detemmerman, Senior Regional R&D Direttore per l'area EMEA, Dow**, qualsiasi framework o regolamento che provi a mettere a terra la sostenibilità debba guardare ai diversi aspetti, quali l'impronta di carbonio, riciclabilità e realizzazione di prodotti sicuri. Dal dibattito è emerso come la disponibilità di dati e l'elaborazione di un sistema di valutazione che sia applicabile nei vari cicli di vita delle sostanze restino tuttora delle sfide.

L'industria automobilistica europea verso la circolarità

Aurel Ciobanu-Dordea, Direttore per l'Economia Circolare presso la **Direzione Ambiente**, ha aperto la sessione illustrando l'intenzione della Commissione Europea di portare avanti una proposta legislativa entro l'estate del 2023 per superare la frammentazione delle Direttive **2000/53/CE** e **2005/64/CE**. Successivamente, sono state condivise criticità e idee per la revisione degli atti legislativi da parte degli stakeholders. L'intervento di **Alex Keynes, Clean Cars Manager, Transport & Environment** ha messo in luce una possibile revisione della ELVD per superare quattro barriere che limitano la circolarità nell'industria dell'automobilistica, come la mancanza di tracciamento dei veicoli con la conseguente perdita di materiali; la mancanza di informazioni sulle emissioni per produzione e tipologia di materiali; la carenza di trasparenza sulla composizione dei materiali per i veicoli, e la scarsità di incentivi per migliorare la quantità e la qualità di acciaio e alluminio. **Emmanuel Katrakis, Segretario Generale, European Recycling Industries' Confederation**, ha esposto alcune soluzioni pratiche, volte ad una migliore armonizzazione del sistema di registrazione e cancellazione tra gli Stati Membri, al rafforzamento dell'uso del certificato di demolizione attraverso gli incentivi, e all'applicazione di una distinzione tra le auto usate e i veicoli a fine vita, come introdotta in Italia per limitare il traffico illegale di ELV. **Kamila Slupek, Direttore Sostenibilità, Eurometaux** ha sottolineato come la necessità di coerenza del quadro, in quanto l'ELVD appartiene all'*acquis* europeo sul tema dei rifiuti, ed è connessa al Regolamento sull'ecodesign. **Owain Griffiths**, ha infine condiviso l'esperienza del marchio **Volvo. Il capo di Circularity, Global Sustainability team** ha illustrato le aree di azione aziendale per trasformare l'organizzazione in un business circolare.

Guidare le catene del valore tessile globali verso la sostenibilità

Paola Migliorini, Vice Capo Unità, Economia circolare, produzione e consumo sostenibili, Direzione Ambiente ha ricordato il contesto della Strategia del Tessile adottata dalla Commissione Europea con l'intento di discutere le questioni sociali, la sostenibilità e la tracciabilità nel settore tessile. **Susanne Knöfel, Vice capo unità, Diritto societario, DG Giustizia e consumatori**, ha presentato la proposta legislativa della Commissione Europea del 23 Febbraio 2022 sulla Corporate Sustainability Due Diligence. **Maria Teresa Pisani, Funzionario per gli affari economici, divisione Operazione economica e commercio, UNECE** ha esposto l'iniziativa quadro dell'UNECE per valorizzare la tracciabilità e trasparenza nella catena del valore usando il system blockchain. **Veronika Hunt Safrankova, Capo Ufficio Brussels**, ha condiviso la strategia **UNEP** sul tessile per facilitare la transizione del settore a livello globale. **Elsbeth Hathaway, Senior Policy Advisor, IndustriAll Europe** ha riportato l'impegno dei sindacati e la necessità di assicurare il rispetto dei diritti lavorati. Infine, **Jukka Pesola, CEO, Pure Waste Textiles** ha esternato le necessità e questioni critiche dal punto di vista delle imprese sull'efficienza regolatoria.

⇒ Per vedere le Videoregistrazioni delle sessioni tematiche, clicca [qui](#).

Dialoghi e discorsi di chiusura

Il ruolo dell'economia circolare nel far avanzare le ambizioni del Green Deal europeo e nel promuovere l'indipendenza delle risorse.

Aurel Ciobanu-Dordea, Direttore per l'Economia Circolare presso la **Direzione Ambiente**, ha condiviso la necessità di mantenere alta l'attenzione sull'economia circolare, mentre resta prioritario **ridurre i costi** per chi si occupa di innovazione, affinché possa entrare a far parte del mercato. Anche **Joss Bleriot**, della **Fondazione Ellen MacArthur**, ha espresso la necessità di assicurare le condizioni economiche per la circolarità di *scaling-up*. La regolamentazione di breve termine rappresenta un problema per le PMI, così come mantenere la sostenibilità economica. Secondo **Petri Salminen**, Presidente di **SME United**, facilitare la riparazione di *asset* aziendali oltre che di beni di consumo può assicurare condizioni di sostenibilità economica alle imprese che intendono ristrutturarsi. **Federica Marchionni**, CEO di **Global Fashion Agenda**, ha invece illustrato i problemi e le sfide del settore tessile, sottolineando la necessità di armonizzare dati e metodologie per evitare la frammentazione nella misurazione dell'impronta di carbonio e altri impatti a livello europeo. Infine, **Philipp Horn**, Capo Divisione per l'Economia Circolare della **Banca Europea per gli Investimenti**, ha espresso la necessità di fornire un quadro normativo che faciliti l'avvio delle start-up e che incrementi il costo delle risorse non rinnovabili e di sviluppare indicatori e strumenti di analisi che permettano di individuare meglio gli innovatori.

Quale modello economico per il futuro dell'Europa? Ambizioni da portare avanti.

La sessione in cui hanno partecipato il **Commissario Virginijus Sinkevičius**, **Agata Meysner**, Presidente di **Generation Climate Europe** e **George Kyrou**, fondatore di **Motivw**, ha permesso di far emergere istanze di natura ambientale e generazionale. Il dialogo è stato condotto alternando domande a cui ogni relatore ha risposto immaginandosi nel ruolo del proprio interlocutore, in particolare **Sinkevičius** ha chiesto cosa farebbero meglio o diversamente le giovani generazioni se fossero Commissari per l'ambiente. Ciò che è emerso dal dialogo è la necessità di un maggiore e migliore **coinvolgimento dei giovani**. Attualmente nell'economia circolare si attesta su cifre piuttosto basse. **Agata Meysner** ha proposto di introdurre rappresentanze giovanili a livello istituzionale dell'UE, e di coinvolgere i delegati per i giovani fin dall'inizio delle discussioni politiche. La Presidente di **Generation Climate Europe** ha inoltre indicato le difficoltà di accesso ai fondi riscontrate dai giovani. Le questioni sollevate da **Kyrou** invece hanno riguardato la diversità di accesso allo spazio partecipativo dei giovani, soprattutto nei Paesi più piccoli dell'UE. In generale, i giovani hanno condiviso un senso di **frustrazione** dovuta alla sensazione di essere scarsamente ascoltati e rappresentati. Nella discussione è stata quindi riconosciuta la necessità di fare di più, sostenendo i network giovanili e facendo tesoro di contestazioni e proteste come quelle di Fridays for Future. La formazione delle **competenze digitali, tecnologie e tecniche**, in particolare per la riparazione è un tema molto importante, che richiede una revisione dei curricula scolastici ed universitari su cui c'è ritardo. Successivamente, il Commissario Sinkevičius ha tenuto un discorso conclusivo sull'urgenza di un cambiamento socio-economico radicale, insistendo sulla necessità di aumentare la **cooperazione** con spirito realista.

ICESP - un hub per navigare tra le barriere e le opportunità dell'economia circolare

A chiusura della prima giornata di conferenza, il Presidente di **ICESP**, **Freek van Eijk**, ha sottolineato il ruolo di **facilitazione** che ICESP riveste in quanto network propulsivo di idee, progetti e iniziative. Nonostante gli ottimi numeri della piattaforma europea, van Eijk ha espresso il desiderio di farla crescere ulteriormente, coinvolgendo maggiormente le aree marginali e portando l'economia circolare nelle sedi politiche internazionali come la COP.

⇒ Per vedere le Videoregistrazioni della prima giornata, clicca [qui](#).

Martedì 28 Febbraio 2023

Sessione Plenaria di apertura

All'inizio della seconda giornata, la Presidente del **Comitato Economico e Sociale Europeo, Christa Schweng** ha esplicitato il nesso tra circolarità, Green Deal e Agenda 2030, per poi riportare alcuni esempi di buone pratiche innovative. **Patrick Child**, Vice alla **Direzione Generale per l'Ambiente**, ha condiviso il programma della Commissione Europea inerente alla regolamentazione delle batterie elettriche, e dei lavori incentrati sull'elaborazione dei requisiti di eco-design in termini di sostenibilità, sicurezza, etichettatura e gestione a fine vita. **In Europa, solo il 12% della materia usata viene riciclata e che occorre almeno raddoppiare la percentuale.** Secondo **Elin Larsson** del **WWF Svezia**, nonostante il nuovo accordo siglato dalla COP15 a Montréal, c'è bisogno di ulteriori sforzi per tutelare la biodiversità del pianeta, focalizzandosi sulla valutazione delle possibilità esternalità negative dei processi, inclusi quelli circolari. Il **Presidente ECESP Freek van Eijk** ha rimarcato la necessità per la piattaforma di crescere ancora, aumentando l'impatto delle iniziative, la cooperazione, l'individuazione di tematiche collaborative e l'estensione della diplomazia circolare a livello internazionale.

Sessione Plenaria: Biodiversità e clima

Arnaud Schwartz, Membro del CESE, ha introdotto la sessione richiamando l'attività condotta per mostrare il nesso tra la crisi climatica e quella della biodiversità, sia nella COP 27 Sharm el-Sheikh e nella COP 15 Montreal. In quest'ultima, l'Unione Europea si è unita ai 195 Paesi che partecipano all'iniziativa quadro globale per la biodiversità. Il quadro contiene obiettivi e traguardi per proteggere e ripristinare la natura; obiettivi che hanno ricevuto poca attenzione nella narrativa dell'economia circolare. **C'è bisogno di supportare soluzioni fattibili e scalabili che diano benefici alle economie locali e regionali.** Nel corso della sessione moderata da **Boris Erg, IUCN**, sono stati riportati i principali elementi di contesto e lo stato attuale delle politiche relative al nesso economia circolare-biodiversità-clima, compresa una panoramica delle principali questioni attuali. **Mika Sulkinoja, Sitra**, ha sottolineato come solo attraverso l'adozione del paradigma circolare è possibile intervenire sulle cause della perdita di biodiversità, in particolare quella derivante dall'estrazione e lavorazione delle risorse. Come ricordato da **Karolina D'Cunha, Vice Capo Unità, Direzione Ambiente**, un ecosistema sano e *biodiverso* è una precondizione sia per la vita ma anche per continuare le attività economiche. La risposta europea è quella di unire l'agenda per l'economia circolare con la strategia per la biodiversità, ne è esempio la proposta per una nuova legge sul risanamento della natura. Successivamente sono intervenuti **Sonja Eser, SinnenWandel**; **Tobias Nielsen**, European Environment Agency e **Alexander Mannweiler, CSCP**, i quali hanno presentato esperienze e osservazioni sulle pratiche rigenerative.

Sessioni Parallele sul tema biodiversità e clima

Biodiversità, clima e imprese sociali

La sessione in cui sono intervenuti **Ville Heinilä**, Helsinki Metropolitan Area Reuse, **Edoardo Bodo**, RREUSE, **Mick Kelly**, e **Claire Downey** ha messo in luce il valore aggiunto che le imprese sociali possono offrire per affrontare le questioni climatiche e quelle derivanti dalla perdita di biodiversità. Sono molte le sfide che le imprese sociali devono affrontare, tra cui l'accesso ai fondi – strettamente connesso alla capacità di potenziare i modelli di business - e lo sviluppo di un approccio strategico. Non mancano però le opportunità, derivanti dalla definizione del Piano d'Azione per l'Economia Circolare. Inoltre, nel contesto attuale può esserci una spinta legislativa ulteriore verso l'economia e le imprese sociali. La collaborazione è un elemento prioritario per rendere più chiaro il nesso tra l'economia circolare e quella sociale.

Raggiungere gli obiettivi europei per il clima e la biodiversità attraverso il settore circolare delle costruzioni

Il settore delle costruzioni costituisce un pilastro prioritario, dato l'impatto che produce sull'ambiente, e per renderlo un contributore attivo per le attività di adattamento e di mitigazione degli effetti del cambiamento

climatico c'è bisogno di identificare l'opportunità e gli sforzi riguardo ai processi trasformativi del settore. Ci sono già molte innovazioni disponibili nel mercato, dunque l'aspetto di maggiore attenzione è sulla scelta della modalità per portare ad un altro livello di scala le innovazioni presenti. E' necessaria maggiore consapevolezza, e incentivi economici che supportino le collaborazioni sia pubblico-private che quelle tra privati. Alcuni strumenti, come il passaporto per i prodotti circolari, sono delle opportunità per condividere e consentire l'accesso ad informazioni di qualità. L'aspetto regolatorio delle politiche è strettamente connesso al settore. La recente revisione della direttiva per l'efficientamento energetico degli edifici è stata importante per indirizzare la questione delle emissioni. Un altro pilastro regolatorio per il settore è il regolamento sui prodotti, che permette di considerare gli impatti all'interno del settore. Il quadro e gli elementi di dettaglio sono stati forniti da **Martin Boëhne**, membro del CESE, **Freek van Eijk** e **Emma Gervasi** (Holland Circular Hotspot), **Josefina Lindblom**, Senior Policy Officer - Direzione Ambiente. Le buone pratiche della catena del valore sono state esposte dai rappresentanti dell'industria europea: **Caterina Rocca** - Rockwool (DK); **Christine Lamaitre** - DGNB (DE); **Joan Prummel** - RWS (NL). La discussione sui regolamenti è stata moderata da **Arthur ten Wolde** (Ecopreneur), e sono intervenuti **Laetitia Aumont**, responsabile delle politiche per l'economia circolare e l'ambiente a zero emissioni, EEB, **Josefina Lindblom**, responsabile delle politiche senior - Direzione Ambiente; e **Samy Porteron**, Responsabile del programma, ECOS.

Biodiversità, clima e bioeconomia

La bioeconomia riveste un ruolo fondamentale per la caratteristica di essere basata su processi naturali e sull'utilizzo di risorse rinnovabili. Esistono ancora diverse *barriere* che impediscono la creazione di un modello economico in cui la bioeconomia circolare e sostenibile abbia un ruolo centrale. La prima riguarda il *quadro istituzionale e politico*. Per agevolare l'implementazione e l'adozione di pratiche orientate alla bioeconomia circolare servono strategie regionali funzionali a creare le condizioni per progetti concreti sul territorio, assicurando la coerenza tra gli strumenti e la creazione di infrastrutture a favore degli operatori. Serve altresì assicurare adeguati finanziamenti al raggiungimento di obiettivi coerenti ed ambiziosi, che possono richiedere tempi lunghi per la loro condivisione date le molteplici visioni degli stakeholders. C'è bisogno che gli operatori pubblici e privati facciano sistema, in modo che le imprese possano inserire più facilmente e senza eccessivi costi gli elementi di sostenibilità nei loro modelli di business. Va infatti evidenziata l'importanza del ruolo delle imprese sociali e circolari, dal momento che incorporano i principi della sostenibilità e della circolarità nelle strategie aziendali ma anche per la funzione educativa che contribuisce ad aumentare la consapevolezza dei consumatori. Una soluzione può essere rappresentata dai cosiddetti ecosistemi industriali. Sono intervenuti **Agnieszka Szynek**, INNOWO; **Barbara Oberc**, IUCN; **Johannes Kisser**, Alchemia Nova; **Tajana Radić**, Copa Cogeca; **Udo Hemmerling**, membro del CESE. In particolare, i relatori che hanno illustrato il loro ruolo nello sviluppo della bioeconomia sono stati: **Anne-Christine Ritschkoff**, VTT Technical Research Centre of Finland Lt; **Madalina Barnisca**, IRCEM Institute for research in circular economy and environment "Ernest Lupan"; **Maria Calderó Pascual**, BETA Technological Centre (Interreg MED Green Growth Community/Community4Innovation Interreg Euro-MED) e **Maria Silvia Romanin**, GCE.

Affrontare il cambiamento climatico e la biodiversità attraverso la network governance e la diplomazia per la circolarità

La sessione moderata da **Ladeja Godina Kosir**, Fondatrice di Circular Change, Co-presidente ECESP ha riguardato il ruolo della network governance e della diplomazia per la circolarità. **Janez Potocnik**, ex Commissario UE, Co-presidente del Gruppo internazionale di risorse IRP ONU, ha affermato che i percorsi di governance del passato non offrono più risposte alle sfide che ci sono oggi. Risulta sempre più importante e necessario avvicinare i cittadini a tutti i livelli di governance per rendere i cambiamenti concreti, tangibili, comprensibili, replicabili e scalabili. **Laura Cutaia**, ENEA, ha presentato ICESP, illustrando le caratteristiche e il ruolo che ha il network italiano nel mettere in connessione istituzioni e stakeholders nel processo di transizione, soprattutto alla luce della Strategia Nazionale per l'Economia Circolare pubblicata a giugno 2022. **Hubert Bukowski**, Innowo ha riportato l'esperienza di diplomazia per la circolarità sviluppata dall'organizzazione non-governativa di cui è rappresentante, prima in Polonia e poi anche in altri Paesi, attraverso la realizzazione di Circular Weeks. **Vesna**

Lavtizar, Institute for Global Environmental Strategies (IGES), Japan & HCH team ha riportato l'esperienza per il potenziamento dell'economia circolare in Africa attraverso l'istituzione di hub circolari, la cui presenza permette l'integrazione e l'accelerazione del processo di transizione. **Luca Polidori**, WELTHA, HCH ha condiviso la sua esperienza di progettazione per riunire gli hub circolari e hub di innovazione digitale, evidenziando la mancanza di possibilità di finanziamento per alcune tipologie di attori. Ciononostante, Polidori ha sostenuto che l'eventualità in cui si avviano processi di comunicazione tra attori possibilità di sedersi al tavolo e iniziare a discutere è da ritenersi già un successo. Nell'anno delle competenze, è necessario riconoscere le figure di mediatori di transizione all'interno della diplomazia circolare.

Sessione Plenaria: dialogo intergenerazionale sulla resilienza delle risorse in Europa

Per promuovere cambiamenti ambiziosi, c'è bisogno di includere i giovani durante tutto il processo politico. Nella sessione dedicata al dialogo intergenerazionale, la Global Coordinator, Youth Constituency of UNEP, **Teresa Oberhauser** ha condiviso il punto di vista delle giovani generazioni sulle politiche adottate e modalità di coinvolgimento dei giovani. Pur essendoci stati dei progressi, **Oberhauser** sostiene che non si osservano cambiamenti decisivi e che dunque non è possibile affermare che ci sia stato un cambio di paradigma sostanziale. La moderatrice della sessione, **Mayri Tiido, Founder and CEO, Lowmerism**, ha orientato la discussione affinché fossero discusse la modalità di coinvolgimento dei giovani, focalizzando l'attenzione sulla tipologia di tavoli di confronto a cui i giovani sono invitati. **Nicoletta Merlo, membro del CESE**, ha riscontrato il desiderio dei giovani di instaurare e diffondere un dialogo intergenerazionale a livello europeo e nei singoli paesi membri, e auspica che questi trovino posto in ogni possibile spazio. **Artur ten Wolde, Direttore Esecutivo, Ecopreneur** ha suggerito l'introduzione di una valutazione d'impatto delle proposte politiche per constatare l'effetto sulle giovani generazioni. La discussione è stata ulteriormente arricchita dalle domande dei partecipanti sul ruolo e l'equità del sistema di tassazione e degli schemi pensionistici, le cui risposte però sono spesso da ricercare all'interno degli stati membri che hanno la competenza in materia.

Sessioni Parallele sul tema resilienza delle risorse per l'Europa

Economia circolare e l'atto sulle Materie Prime Critiche (MPC)

La discussione ha messo in luce il ruolo delle materie prime critiche in molteplici transizioni: energetica, verde, digitale, industriale. Nella conversazione è emersa l'attenzione sulla riciclabilità delle materie prime critiche per assicurare l'offerta nel mercato europeo. Non mancano le sfide, emerse durante la sessione. La prima riguarda gli standard per il riciclo e il design dei prodotti che permetterà di trarre maggiore beneficio dall'attività di riciclo. Complementarmente, l'Unione europea deve migliorare le attività di riciclo sul territorio europeo, anche per evitare di spedire rifiuti in altri luoghi. La seconda sfida riguarda l'adozione di azioni che la Commissione Europea può adottare, e la gestione dei loro effetti, come l'aumento dei prezzi. Risulta prioritario procedere in modo consistente dal punto di vista dell'impostazione quadro europeo. L'Unione europea deve essere proattiva e non reattiva quando si tratta di MPC. C'è opportunità per l'economia circolare per presentarsi come una soluzione volta ad assicurare più offerta di MPC. Sono intervenuti: **Ignacio Calleja**, Senior Advisor, EIT Raw Materials; **Constantin Ciupagea**, Capo Unità, JRC; **Emmanuel Katrakis**, Segretario Generale, EURIC & Chris Heron, Eurometaux e **Antoine Oger**, Head of Global Challenges and SDGs Team, IEEP.

Un anno di Strategia Europea per il tessile – focus sul design ed export circolare

Il workshop è iniziato con un discorso chiave dell'eurodeputata **Alice Kuhnke**, coinvolta nel processo in corso al Parlamento europeo sulla procedura d'iniziativa della Strategia tessile. La sessione è stata moderata da Valeria Botta, ECOS, mentre il discorso di apertura è stato a cura di Jana Žůrková, RREUSE. Inoltre sono intervenuti Florian Marin, membro del CESE; Alice Kuhnke MEP, Greens/EFA. Sono stati poi esplorati più da vicino due aspetti chiave della catena del valore tessile: l'inizio e la fine. Con un gruppo di esperti, sono stati presi in considerazione il design e la circolarità del tessile fin dall'inizio. È stata analizzata anche la fine del percorso tessile e sono state discusse le esportazioni di prodotti tessili usati. A seguire, è stata avviata la tavola rotonda sull'esportazione di prodotti tessili usati e design circolare di prodotti tessili a cui hanno partecipato Gael de

Rotalier, Commissione Europea, Direzione Ambiente; Lars Fogh Mortensen, EEA; Julia Blees, EuRIC; Mauro Scalia, Euratex; Emily Macintosh, EEB.

Accelerare i comportamenti circolari: come può aiutarci la digitalizzazione?

L'obiettivo del seminario, presentato da **Mariana Nicolau** e **Imke Schmidt**, è stato di condividere le intuizioni della collaborazione del gruppo di leadership ECESP e facilitare un dialogo tra diversi attori per raccogliere idee ed esperienze sull'abilitazione di comportamenti circolari attraverso la digitalizzazione e su come la digitalizzazione sia un catalizzatore per l'economia circolare. **Maria Nikolopoulou**, membro del CESE ha fornito degli approfondimenti sul ruolo del consumo circolare e degli strumenti digitali nelle attuali politiche dell'UE. La presentazione di **Tim Breker**, cofondatore di Vytal, è stata focalizzata sul caso pratico che illustra un sistema di contenitori riutilizzabili senza deposito sviluppato da VYTAL, come soluzione di packaging-as-a-service digitale riutilizzabile per cibo da asporto, consegna a domicilio e conveniente, senza deposito e disponibile tramite l'app VYTAL. **Evolena de Wilde d'Estmael**, rappresentante della Faircado ha presentato un nuovo sistema che aiuta i consumatori ad orientarsi nelle scelte degli acquisti online. **Kasia Dulko-Gaszyna**, ha illustrato l'approccio Ikea che unisce circolarità e digitalizzazione per affrontare un trend che a livello globale conta oltre 32 milioni di prodotti che vengono resi, riparati, e usati sono poi venduti nei negozi Ikea attraverso servizi di acquisto e rivendita. **Kasia Dulko-Gaszyna** ha riferito che nel 2022 Ikea ha riacquistato oltre 206.000 articoli usati e grazie alle soluzioni digitali sarà possibile adattarsi al cambiamento dei comportamenti di acquisto dei clienti. Sarà possibile inoltre rendere più accessibile l'offerta dell'usato e rafforzare le credenziali di accessibilità supportare le limitazioni di capacità del negozio fisico.

Economia Circolare e sufficienza

Il panel è stato moderato da **Françoise Bonnet**, segretario generale del network internazionale ACR+, che ha evidenziato come nelle policy europee si parli di auto-sufficienza, soprattutto in riferimento all'indipendenza agro-alimentare ed energetica da Paesi terzi, mentre manca ancora una definizione ufficiale e condivisa di sufficienza. **Alain Coheur**, membro del **Comitato Economico e Sociale Europeo**, ha condiviso la necessità di affiancare il concetto di sufficienza alle altre parole-chiave dell'economia circolare, e ha sottolineato il ruolo dei **social business** nel ripensare il concetto di profitto, che non deve più ricompensare esclusivamente gli *shareholders*, ma anche il ruolo dei cittadini che, se adeguatamente educati al consumo responsabile e se messi nelle condizioni di esercitare il diritto alla riparazione e il controllo sull'intero ciclo di vita dei prodotti, diventano i veri propulsori della sufficienza. **Jean-Pierre Schweitzer**, dell'**European Environmental Bureau**, ha mostrato come il consumo di risorse in Europa si attesti oltre la soglia di sostenibilità in termini di cambiamento climatico, eco-tossicità e particolato. **Mélanie Bourgeois**, di **Energy Cities**, ha sottolineato l'importanza di un approccio collettivo, strutturale e su base urbana alla sufficienza. **Yves Decelles**, del gruppo multinazionale **VEOLIA**, ha proposto una sua definizione di sufficienza come condizione di equilibrio tra soddisfacimento dei bisogni locali e disponibilità di risorse locali riciclate e non estratte. A chiusura del panel, l'intervento di **Viginia Gómez Oñate**, del progetto **Navarra Zirkular** ha illustrato un esempio di strategia locale di economia circolare entrata in vigore nel 2018 e rafforzata da una partnership interministeriale nel 2022.

Plenaria Conclusiva

Nel suo intervento conclusivo, **Ladeja Godina Košir** ha espresso l'importanza della presenza di rappresentati donne e dei portavoce delle giovani generazioni, e la rilevanza della partecipazione di tutti gli stakeholders per la discussione di un'agenda condivisa e inclusiva. Tuttavia, la Fondatrice di Circular Change e Co-presidente della piattaforma ECESP ha constatato la necessità di affrontare un nuovo tema oltre a quelli trattati, cioè il tema dell'alfabetizzazione sulla circolarità. Successivamente, **Cillian Lohan**, Vice-Presidente del Comitato economico e sociale europeo (CESE) si è soffermato sugli aspetti narrativi della transizione circolare, facendo notare come la presenza di lessici economici e finanziari definisca la narrativa della transizione verso l'economia circolare, tuttavia la transizione a cui si ambisce è una transizione circolare sociale, quindi la narrativa ha bisogno di nuovi lessici e dialoghi che contribuiscano ad accrescere il linguaggio, che è il modo con cui è possibile definire nuove

Newsletter ICESP - 1/2023

31 maggio 2023



questioni e porre le basi per condividere i prossimi passi.

⇒ Per vedere le Videoregistrazioni della seconda giornata, clicca [qui](#)